



Oggetto: Erogazione contributo/assegno di cura ai cittadini in condizioni di disabilità gravissima

PREMESSO CHE

il Decreto interministeriale 26 settembre 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro degli affari regionali e le autonomie con delega in materia di politiche per la famiglia, ha provveduto al riparto delle risorse, per l'anno 2016, del Fondo per le non autosufficienza e -all'art. 3, comma 2 - ha definito, in via sperimentale, la persona con disabilità gravissima, ai soli fini dell'erogazione delle prestazioni assistenziali ivi previste;

la Regione Lazio con D.G.R. n 662 del 7 novembre 2016 ha approvato il programma di utilizzazione degli stanziamenti al fine di garantire, per l'anno 2016, il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali includendo tra gli interventi finanziati quelli relativi alla "non autosufficienza", alla "disabilità gravissima" e quelli destinati alle persone affette da SLA e Alzheimer, nel caso in cui il deficit funzionale connesso all'evoluzione della patologia, rientri nelle condizioni di cui all'art. 3, comma 2 del menzionato decreto interministeriale;

con determinazione n. G15088 del 15 dicembre 2016 la Regione Lazio, in attuazione della D.G.R.662/2016, ha impegnato, a favore di Roma Capitale e degli Enti Capofila dei Distretti Socio Sanitari una somma pari al 70% dello stanziamento complessivo - a valere sull'esercizio finanziario 2017 della Regione Lazio - condizionando l'erogazione del restante 30% all'acquisizione da parte della Regione, entro il termine del 15 marzo 2017, dei dati sulle prese in carico ed erogazione delle prestazioni assistenziali domiciliari in ambito territoriale, fornite alle persone con disabilità gravissima;

con la suddetta determinazione la Regione ha, altresì, evidenziato gli obiettivi prioritari del finanziamento degli interventi per le disabilità gravissime ed, in particolare: - favorire, ove possibile, la permanenza delle persone con disabilità gravissima che necessitano di un elevato livello di intensità assistenziale nel proprio domicilio,

- promuovere un approccio assistenziale che attraverso soluzioni personalizzate che elevi la qualità della vita del paziente e del suo nucleo familiare,
- sostenere l'impatto legato alla gestione stessa della malattia, migliorare l'appropriatezza e l'efficacia delle cure domiciliari ad alta integrazione, - supportare il nucleo familiare medesimo nella condivisione del carico assistenziale ed emozionale;

nel medesimo atto, la Regione ha anche stabilito:

- di adeguare le precedenti linee di indirizzo ed operative per l'accesso e l'erogazione delle prestazioni domiciliari di assistenza, per la parte sociale, in favore delle persone con disabilità gravissima adottate con le determinazioni dirigenziali nn. B11355/14 e G15714/15, alle disposizioni del Decreto interministeriale 26 settembre 2016, in particolare, all'art. 3, comma 2, per quanto attiene la definizione di disabilità gravissima basata non più esclusivamente sulla patologia accertata, ma sul deficit/compromissione funzionale che ne deriva e che determina l'intensità del bisogno assistenziale;
- di richiamare gli ambiti territoriali a non attenersi più alle indicazioni contenute nella determinazione dirigenziale n. B08766/12 per l'individuazione, in fase di elaborazione del progetto di assistenza individuale (PAI), alle fasce contributive per le prestazioni domiciliari in favore dei malati di SLA nella stessa indicate, in quanto tale patologia non è più oggetto di un finanziamento statale specifico ma rientra nel novero più ampio della disabilità gravissima e, come tale, ai fini dell'accesso rileva il deficit funzionale secondo le scale di misurazione previste dal predetto decreto di riparto del Fondo per le non autosufficienze, annualità 2016;

con successiva deliberazione della Giunta Regionale del 7 marzo 2017, n. 104, sono state approvate le

“Linee guida operative agli ambiti territoriali per le prestazioni assistenziali, componente sociale, in favore delle persone non autosufficienti, in condizione di disabilità gravissima, ai sensi del decreto interministeriale 26 settembre 2016” che hanno recepito, in via sperimentale, la nuova definizione di disabilità gravissima - di cui al citato decreto interministeriale 26 settembre 2016 - ed hanno confermato, tra l’altro, la disciplina sistematica ed omogenea dei servizi e degli interventi sociali di cui all’allegato A della D.G.R. 223/2016, punti B.1 e C.2;

la D.G.R. n.104/2017, in coerenza con il richiamato D.M. 26 settembre 2016 e con la L.R. n. 11/2016, ha riconosciuto alle persone in condizioni di disabilità gravissima un contributo economico mensile denominato assegno di cura, per l’acquisto di prestazioni rese da soggetti accreditati del sistema integrato, ovvero da personale qualificato scelto direttamente dall’assistito e dalla famiglia, per la durata di un anno; la stessa deliberazione regionale ha riconosciuto, altresì, un contributo di cura mensile al caregiver familiare, sulla base del piano personalizzato, sia per l’assistenza prestata a supporto alla persona non autosufficiente, sia con interventi di sollievo programmati o di emergenza o per la sostituzione temporanea del caregiver familiare, complementari al percorso di assistenza domiciliare (es. l’onere della quota sociale dei ricoveri di respiro eventualmente previsti nel piano di assistenza) per la durata di un anno;

nella Delibera di Giunta Capitolina n.7/2018 avente ad oggetto “le linee guida sperimentali per l’erogazione dei sostegni economici - assegno di cura o contributo di cura - prestazioni assistenziali, componente sociale, in favore di persone minorenni, adulti e anziani, con disabilità gravissima, ai sensi del Decreto Interministeriale 26 settembre 2016, vengono recepite le linee guide regionali;

CONSIDERATO CHE

Nel recepimento di tali linee guide regionali nella Delibera di Giunta Capitolina n. 7/2018 vengono però sospesi dall’erogazione del contributo i Disabili Gravissimi, frequentatori dei centri riabilitativi ex art. 26, da 6 a 8 ore giornaliere;

nel Municipio III gli utenti che hanno fatto richiesta per l’erogazione del contributo/assegno di cura sono 228 di cui:

- 185 in graduatoria,
- 18 non rientranti in graduatoria,
- 10 ex art.26,
- 15 in fase di valutazione;

VISTO CHE

Nella nota Prot: QE20180056620 del 20/07/2018 del Dipartimento Politiche Sociali Direzione Benessere e Salute viene spiegato a riguardo che: *“dopo le verifiche fatte al fine di pianificare l’erogazione delle risorse economiche trasferite dalla Regione Lazio, di concerto con i competenti servizi delle AA.SS.LL., è emerso, che il numero dei cittadini che si trovano nella condizioni di disabili gravissimi, è molto elevato, al punto da far supporre che le risorse potrebbero non essere sufficienti a coprire tutte le richieste e che molte persone potrebbero entrare in lista di attesa e che ciò ha comportato la scelta, anche da parte dei componenti del tavolo tecnico istituito con D.D. n. QE/1040/2018 del 22 marzo 2018, che i Disabili Gravissimi, frequentatori dei centri riabilitativi ex art. 26, da 6 a 8 ore giornaliere, vengano momentaneamente sospesi dall’erogazione del contributo al fine di consentire al maggior numero di persone che si trovano nel proprio contesto familiare, l’erogazione dello stesso, in base alle finalità previste dalla normativa regionale”*;

Nella nota Prot 584166 del 26/09/2018 della Direzione Regionale Inclusione Sociale viene, invece, ribadito che le misure regionali sono di "carattere implementativo nell'ambito dell'offerta integrata di servizi socio assistenziali nonché di natura aggiuntiva e complementare rispetto alle prestazioni sanitarie e che la fruizione o meno di un servizio semiresidenziale non può costituire a priori motivo di esclusione proprio in virtù della natura integrativa, più volte ribadita dell'assegno di cura. Tale elemento può rilevare, eventualmente nella definizione della graduatoria, per favorire l'accesso degli utenti con una minore copertura assistenziale."

Tutto ciò premesso, visto e considerato

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA III
CHIEDE

All'Assessora alla Persona, Scuola e Comunità solidale di Roma Capitale di effettuare una ricognizione dello stato di pagamento di tutti i beneficiari già selezionati evitando di ripetere la valutazione dello stato di "Gravissimo" per la prossima annualità;

di intervenire presso il Dipartimento Politiche Sociali Direzione Benessere e Salute di Roma Capitale affinché coloro che sono stati esclusi (frequentatori dei centri riabilitativi ex art. 26) vengano inclusi nell'erogazione del contributo previsto per le persone con disabilità gravissime, ai sensi del Decreto Interministeriale del 26 settembre 2016;

CONS. ZOCCHI



CONS ALONZI

